

## Umanesimo botanico

Una realtà speciale dove la conoscenza delle piante è rivolta al bene del territorio. Grazie a un sapere in cui letteratura e botanica si fondono e a una passione tramandata da madre in figlia, ma soprattutto trasmessa e insegnata alla committenza, divenuta così “custode” del paesaggio

**G**iovane titolare dell'azienda vivaistica, Eugenia Natalino giunge a quest'attività nel 2008 attraverso un percorso circolare che in un primo momento la vede allontanarsi, appena possibile, da questa realtà di stampo familiare. Il vivaio, infatti, risale al 1990, fondato da Lucia Scovacricchi, madre di Eugenia, formata alla scuola di Mario Margheriti e Lavinia Taverna. Eugenia, s'iscrive alla Facoltà di Lettere a Roma, anche per tenere le distanze da un destino, forse, già scritto. Un imprevisto familiare la richiama, però, a casa e lì si compie l'ineluttabile: riscoprendo la dimensione materiale, i profumi, le sensazioni trasmesse dalle piante, riemerge prorompente in Eugenia la passione per la na-

tura e non può più negare a sé stessa di essere innamorata di questo lavoro e così vi si tuffa a capofitto, prendendo presto le redini dell'azienda. Riesce comunque a fondere la sua formazione umanistica al lavoro in un'armonia speciale, legando la produzione delle piante al sentimento di un paesaggio da preservare e non stravolgere.

### Il richiamo del mare

Altra spinta forte che muove la giovane vivaista è la ricerca che confluisce nella collezione di piante mediterranee adatte al clima collinare, dettata principalmente dalla fascinazione del mare, trasmessa dal padre, di origini siciliane. Nonostante il vivaio sia tra Umbria e Toscana, la sensazione della brezza

marina diventa reale grazie ai colori, ai profumi, alle *texture* delle diverse piante coltivate. Alcune di queste, peraltro, come il lentisco, sono presenti nei boschi locali, e raccontano di un lontano passato marittimo. Il clima, però, è tutt'altro che da litorale, e gli inverni sono freddi, le estati torride e la terra è pesante. Tutti fattori che hanno portato a un'inevitabile selezione dell'assortimento di piante adatte al luogo. Una scelta che è stata trasmessa alla committenza locale con un grande investimento di energie delle vivaiste (Eugenia e sua madre con ►

**In alto, in primo piano a sinistra, *Centranthus ruber* dai fiori rosa carico, a destra *Rosmarinus officinalis* 'Boule' e *Phlomis fruticosa* dai fiori gialli.**





◀ la sorella Alessandra), anticipando i tempi più recenti in cui il giardino naturale è diventato di moda. I clienti del vivaio sono così stati formati all'importanza di creare luoghi in sintonia con il contesto (e non modelli di giardino avulsi dal territorio) con piante sane perché inserite al posto giusto e quindi naturalmente belle. Nasce e cresce un rapporto di fiducia, con la condivisione e la diffusione dell'idea di un giardino naturale, senza trattamenti, con una manutenzione molto ridotta e dal basso fabbisogno idrico.

## Mutuo scambio

Il rapporto con la committenza crea scambi fruttuosi e, talvolta, la collezione di piante mediterranee si amplia proprio

in seguito alla segnalazione di specie e varietà da parte di alcuni clienti (anche sotto forma di semi o talee). I committenti sono giardinieri, paesaggisti e architetti del centro Italia, ma non solo. Infatti, essendo per le sue peculiarità una realtà unica sul territorio, il vivaio diventa un vero servizio nella zona e amplia la sua offerta con piante da frutto e stagionali (sempre in sintonia con la filosofia di fondo). La produzione conta anche fiori da taglio per il kitchen garden, come quelli edibili, e pure zinnie e specie di *Tulbaghia* spp., ispirate ai giardini di Paolo Pejrone e alla tradizione inglese. Il vivaio diventa, in un certo senso, ponte tra natura e persone: dialogo e intesa con i giardinieri e i progettisti locali sono funzionali alla creazione di giardini veramente ecologici, nel rispetto delle professionalità e dei campi d'azione dei diversi attori.

Conseguenza più recente e naturale del percorso di ampliamento della collezione è la scelta delle vivaiste di partecipare alle mostre mercato, a partire dalla presenza circa sei anni fa, a "La Conserva della Neve" a Villa Borghese e al Festival del verde e del paesaggio all'Auditorium Parco della Musica, entrambe a Roma. A seguire Orticola, a Milano e Tre giorni per il giardino a Masino, in provincia di Torino.

Il mondo delle mostre conferma a Eugenia che la ricerca "a tinte nerd" (molto specifica, talvolta ossessiva, ndr) delle piante è molto apprezzata e con-

Sopra, a sinistra: *Santolina viridis* ancora in boccio (1); *Erysimum linifolium* 'Bowles's Mauve' (2); *Cistus x dansereaui* 'Decumbens' (3). A destra, macchie di *Ballota acetabulosa* (4) e *Centranthus ruber* 'Albus' (5). In basso, *Helicrysum italicum* grigio e giallo, sovrastato da *Teucrium fruticans* (fusti e foglie grigie) e più in alto da *Spartium junceum*.

divisa e perciò, Covid permettendo, mantiene ferma l'intenzione di parteciparvi ancora.

## Produzione

Il vivaio si trova su una piccola porzione della collina delle ginestre, presso Città di Pieve (PG). Immerso nella natura, con un bell'affaccio sul Lago Trasimeno, si estende su sette ettari divisi tra terrazzamenti modellati nel tempo, un laghetto realizzato nella parte più bassa per la raccolta dell'acqua piovana, destinata all'irrigazione e un ettaro di superficie dedicato alla vasetteria. Insieme alle sorelle Natalino e alla madre vi lavorano Ambra Cerboni ed Elena Dragusanu. Due serre accolgono ►

Nella pagina di destra: A) *Ballota acetabulosa*; B) *Catananche caerulea*; C) *Coronilla valentina* subsp. *glauca citrina* 'Citrina'; D) *Eryngium x tripartitum*, E) *Cistus x purpureus*; F) *Scabiosa cretica*. Sono alcune delle specie e varietà della collezione mediterranea del vivaio. Evocano il sole e il mare, ma resistono anche al freddo dell'inverno umbro e a terreni compatti.







A



B



C



D



E



F



## Suggerimenti d'uso

### Il giusto mix tra struttura e leggerezza

La consociazione proposta è per un'aiuola adatta a tutte le latitudini, per un'esposizione in pieno sole. Unico accorgimento in fase d'impianto è la scelta di un terreno ben drenato. Immaginando che sia un'aiuola di forma rettangolare con un fronte di maggiore impatto e un retro, le specie vegetali vengono disposte così: sullo sfondo esemplari di *Cistus x laxus* 'Snow White', poi *Teucrium fruticans* 'Azureum', *Phlomis purpurea* 'Alba', e le piante con portamento più sferico davanti, come *Scabiosa cretica*, *Helicrysum orientale*, *Cistus florentinus* e *Rosmarinus officinalis* 'Sappho'. L'aspetto ornamentale è offerto dalla particolare tessitura delle foglie, dei cisti (entrambi con fiore bianco) e di *Teucrium fruticans* e *Scabiosa cretica* (che è arbustiva e fiorisce quasi tutta l'estate con fiori blu seguiti da semi molto ornamentali). Contribuiscono *Helicrysum orientale* dalle foglie larghe e

portamento compatto e *Rosmarinus officinalis* 'Sappho', dal fiore blu scuro e portamento espanso.

In mezzo a queste piante, struttura dell'aiuola, due erbacee dal portamento leggero creano un movimento sinuoso in primavera ed estate: *Nierembergia scoparia* e *Gaura* spp. Completa l'insieme una distesa di *Salvia* 'Bee's bliss', tappezzante dai fiori blu intenso. L'aiuola, così concepita, richiede una manutenzione bassissima con un paio di potature all'anno. L'irrigazione è necessaria solo il primo anno e in seguito solo di emergenza. Crescendo, le piante limiteranno le specie erbacee sgradite. D'inverno la struttura resta e in primavera l'aiuola cambia grazie alla presenza delle erbacee. Queste piante resistono a temperature elevate, anche in contesti urbani, dove gli alberi sono protagonisti.

Eugenia Natalino



Da sinistra, *Cistus x laxus* 'Snow White' e *Salvia* 'Bee's Bliss'.

◀ le piantine più giovani. Una è dotata di un piccolo letto di radicazione con riscaldamento basale e coperto, dove vengono messe le giovani piante, all'interno di una serra fredda, non riscaldata, perché la produzione è dedicata a piante che si adattino alle temperature esterne. La produzione avviene per la maggior parte da talea, soprattutto per gli arbusti, e da seme per le erbacee. Il processo ha inizio nel tavolo caldo di radicazione. In seguito, la pianta radicata viene messa in un vasetto da 9 cm e poi da 16 cm. Per le piante più adatte allo xeriscapè viene impiegato un vaso antispiralizzazione (10 cm di lato e alto 13 cm) che stimola la radice ad andare più in profondità. Generalmente questo contenitore accoglie cisti, scabiose, elicrisi, *Teucrium* spp., che vengono col-

tivati in serra fredda per i primi due-tre mesi e poi spostati all'aperto. Spesso sono anche venduti in questa misura, che garantisce migliori probabilità di attecchimento, anche in condizioni climatiche più estreme e senza irrigazione, o nei casi di piantagione in scarpata. Per altre esigenze, la pianta viene fatta crescere nel vaso da 9 cm, poi in quello da 18 cm e infine da 24 cm, sempre in esterno. La prima miscela impiegata nella produzione è molto drenante con pomice e lapillo. L'uso della torba è in continua diminuzione a vantaggio di un maggiore utilizzo di compost, così come il consumo di acqua viene limitato grazie alla scelta di impiegare irrigazione a goccia. Pure i trattamenti sono ridotti ed eventualmente effettuati con prodotti biologici.

#### Pianta per il 2021

Partendo dalla premessa che ogni pianta è come un tassello del grande mosaico che costituisce il giardino, la pianta da mettere sul podio per il 2021 è *Salvia* 'Bee's bliss', originaria della California e scoperta prima sui testi, poi cercata e riprodotta. Ibrido di *S. leucophylla* e *S. clevelandii* è molto versatile, coprisuolo e tappezzante con foglie argentate molto profumate. Molto resistente alla siccità e perfetta per consolidare scarpate e contenere fenomeni di erosione del suolo, non lignifica, restando sempre morbida e fresca e si mantiene bassa, con un'altezza di circa 30 cm. La fioritura è blu scura e dura circa un mese, attira molti pronubi, e non soffre di particolari patologie, a patto che il terreno sia ben drenato.

Arianna Ravagli

# PROPRIO QUANDO PENSAVI DI AVERE L'UTENSILE GIUSTO, NE ARRIVA UNO MIGLIORE.

**ZERO**  
EMISSION

**CHALLENGE**  
**2025**

PER UN FUTURO PIÙ PULITO,  
PIÙ SILENZIOSO, PIÙ SICURO

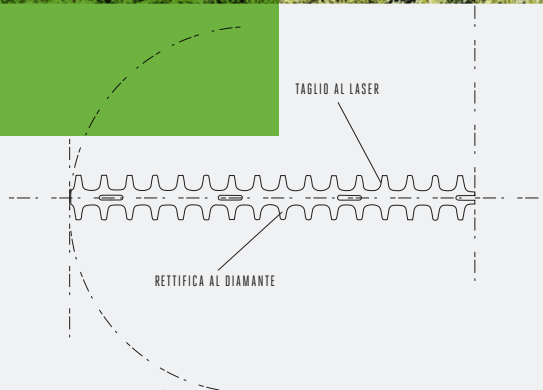
CAPACITÀ DI TAGLIO: 33MM  
PROFONDITÀ DENTI LAMA: 20MM



LIVELLO PRESSIONE ACUSTICA: 1pa 80dB(A)  
VIBRAZIONI: 3,2 m/s<sup>2</sup>

**3600**spm  
VELOCITÀ A VUOTO

**65-75CM**  
LAMA



I tempi sono cambiati. E così gli utensili. E la nostra nuova gamma Professional-X ne è la prova. Prendi il tagliaerba EGO Power+. È alimentato dalla batteria agli ioni di litio più avanzata in circolazione, in grado di offrire le stesse prestazioni della benzina. È dotato di lame tagliate al laser e rettificate al diamante: non solo rende un gioco da ragazzi anche i lavori più difficili, ma rimane affilato più a lungo. Non limitarti a quello che conosci già. Passa alla potenza di EGO.



**NUOVA GAMMA EGO 56V PROFESSIONAL-X.**  
**NON C'È NIENTE DI SIMILE.**

#potenzareinventata

Garanzie professionali leader del settore\*

**3 ANNI**  
DI GARANZIA SUGLI UTENSILI

**3 ANNI**  
DI GARANZIA SULLE BATTERIE



DISTRIBUTORE IN ESCLUSIVA

**BRUMAR** s.r.l.  
GARDEN PRODUCTS

www.brumargp.it - brumargp@brumargp.it - Tel. 0141.232900

egopowerplus.it  
challenge2025.eu

\*Per tutti i termini e le condizioni visita il sito egopowerplus.it/procedimento-garanzia

**EGO**  
POWER BEYOND BELIEF™

**PROFESSIONAL X**